ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 188
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

L. 10 (spediz. in abb. [illegible])

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039, 52-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 90. [illegible] — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 3900, semestre L. 1900, trimestre L. 700. Estero: anno L. 4360, semestre L. 2250, trimestre L. 1160. — Copie arretrate: prezzo doppio.

FERMENTO TRA I PARTITI IN CRISI

Nenni ha risposto a Lombardo

"Non si può fare senza i comunisti,, - Fusione del Partito d'Azione col Partito Socialista Italiano - Mentre i qualunquisti di Selvaggi cercano di far blocco con Nitti, si progetta con Messe alla testa un movimento alla De Gaulle

ROMA, martedì sera.

E' sempre in primo piano la polemica socialista.

E stamane abbiamo la risposta di Nenni, sebbene l'articolo di fondo dell'Avanti in cui essa è contenuta non ne porti visibilmente la firma.

Dopo aver detto che la lettera di Lombardo è interessante «per la polemica per il suo contenuto e la disciplina per la sede in cui è stata formulata», Nenni ricorda che la direzione del partito, che dovrà appunto pronunciarsi sulla questione disciplinare, aveva già richiamato tutti i compagni al dovere di non partecipare «ad aggruppamenti estranei al partito ed aventi comunque scopi antitetici a quelli da esso perseguiti».

E, restando nel partito, pur condividendo l'opinione dei secessionisti — aggiunge l'Avanti — si impegnarono alla disciplina.

Passando poi al contenuto della lettera, Nenni rivolge aspre critiche alle dichiarazioni di Lombardo, che definisce calunniose.

Ma ciò che Nenni particolarmente sottolinea è lo spirito della dichiarazione di Lombardo, che tenderebbe a far apparire il P. S. I. come del tutto subordinato al partito comunista. Dall'esempio delle elezioni amministrative di Roma e delle elezioni francesi, Nenni trae quindi la conclusione che «non è in giuoco l'autonomia del partito, ma la direttiva politica del partito e cioè la via che esso deve seguire».

«E' questa politica — aggiunge Nenni — è già stata scelta poichè si basa sull'unione delle sinistre e nella lotta contro la destra: politica di sinistra che non si può fare senza o contro il partito comunista».

Fin qui la risposta di Nenni, che rimette ogni decisione agli organi responsabili del partito. Una parola forse definitiva al riguardo potrà uscire dalla riunione della direzione del P.S.I. convocata per giovedì sera.

Continuerà quindi la situazione paradossale per cui fanno ufficialmente parte di un partito alcuni iscritti che hanno manifestato un tale dissenso da costituire una vera incompatibilità con la loro permanenza?

Se la direzione del P. S. I. dovesse considerare non necessaria (o meglio non opportuna) la espulsione di Lombardo e compagni, questi svilupperebbero la loro manovra nel prossimo congresso, cercando di buttare a mare l'attuale direzione fusionista, allo scopo di dare al partito una nuova fisionomia e una nuova linea politica sulla quale potesse in realtà concretarsi l'auspicata fusione di tutte le forze socialiste. In tal caso nulla più si opporrebbe a che i saragattiani rientrassero a far parte del partito socialista italiano. Ma è una manovra di non facile successo alla quale Nenni si opporrà con tutte le sue forze.

Nelle prime ore di stamane si sono intanto conclusi i lavori del consiglio nazionale del partito d'azione. Alle ore 4 è stata approvata con 84 voti favorevoli contro 29 la mozione presentata dall'on. Riccardo Lombardi, secondo la quale si decide «la confluenza delle forze del partito d'azione nel partito socialista italiano e si dà incarico al comitato esecutivo di darne esecuzione».

Sulla crisi del socialismo italiano non possono non avere ripercussioni le elezioni francesi. Saragat, commentando i risultati di domenica scorsa, attribuisce il successo ottenuto da De Gaulle alla politica comunista contro i socialisti che ha avuto come risultato di espingere nelle braccia del generale francese la quasi totalità degli elettori del movimento repubblicano popolare (che corrisponde alla nostra democrazia cristiana).

Vi è addirittura chi ritiene che il grande successo di De Gaulle possa accendere le speranze di alcuni gruppi di destra che tenterebbero l'avventura di creare un movimento simile a quello francese e che dovrebbe pertanto mettere capo a un militare. Si fa anzi il nome del maresciallo Messe.

Il travaglio dei nostri partiti è documentato oltre che dalle riunioni delle direzioni anche dalle convocazioni di tutti i gruppi parlamentari.

Mentre i qualunquisti di Selvaggi e Russo Perez si vanno orientando verso una grande formazione politica che dovrebbe far capo all'on. Nitti, i qualunquisti di Giannini rivendicano stamane senza possibilità di equivoci una loro partecipazione al governo. «Noi diciamo — afferma stamane l'on. Tieri sul «Buon Senso» — che il qualunquismo deve stare anche esso al potere per influire direttamente sull'azione governativa italiana secondo il suo programma».

E per far ciò aggiunge l'on. Tieri non c'è bisogno di crisi, ma che De Gasperi proceda a un semplice rimpasto «per far posto a tutte le altre forze che hanno un programma essenzialmente comune con il suo».

La principessa Giuliana presta giuramento all'Aia dinanzi alle due Camere riunite, nell'atto di assumere la reggenza d'Olanda fino al 1° dicembre prossimo.

IN TEMPI DI CARESTIA

Immorale la gonna lunga?

CASORATI: vestire semplicemente
MASTROIANNI: è la donna che crea l'abito
SPAZZAPAN: la nuova moda reazione freudiana

Sino a ieri il mondo era diviso: oriente e occidente; ora l'occidente è impegnato in un'altra dura lotta: gonna corta o gonna lunga? La vecchia e insanguinata Europa che non produce nè lana nè cotone, costretta ad importare le materie prime ed a razionare le stoffe, ha lanciato la nuova moda. Londra e New York replicano: in epoca di carestia la gonna lunga è immorale, un lusso che spreca. Aggiungono gli americani: dobbiamo noi aiutare gli europei centinaia di milioni di dollari perchè le loro donne allunghino le sottane? Questi dollari non potrebbero essere destinati a scopi migliori? Il problema non è soltanto economico e sociale, ma estetico. Abbiamo incominciato la nostra inchiesta con l'ascoltare il parere di tre artisti.

Casorati, anti-romantico, è per la praticità: «La sottana lunga non è estetica perchè sproporziona la figura, inoltre è antieconomica. L'abito deve essere per la donna un'aggiunta al nudo che lo valorizza. Detesto i fronzoli e le cose inutili, tra queste i ridicoli cappellini monumento. L'eleganza deve essere ricercata nel taglio e nella scelta del colore. Preferisco le tinte fredde e unite».

«Indipendentemente dalle esigenze dei tempi, da un punto di vista del tutto ideale come vestirebbe la donna?».

«Non amo i sepli e i drappeggi, i broccati e le sete. La donna ideale io la vesto

La moda semplice, in un disegno per «Stampa Sera» di Felice Casorati.

come vestirei mia moglie. Semplicemente».

Mastroianni ci ha detto: «Quando penso a una donna penso a una colonna, più le sue linee sono allungate e sottili più è elegante. La gonna lunga collabora a questo effetto, solo per questa ragione è consigliabile». Per il resto è d'accordo con Casorati. «Il vestito ottocentesco è assurdo come un quadro o una scultura romantica dei nostri tempi. Bisogna spogliarsi del passato se vogliamo vincere questo travaglio che ci tormenta di creare qualcosa di nuovo. La moda come l'arte è un momento di transizione, tra forme vecchie che non piacciono più e forme nuove che non si conoscono ancora, ma s'intuiscono. Opto per la sobrietà assoluta, per il sintetico. Al di sotto dell'abito deve trasparire la donna, il tipo. E' la donna che crea l'abito».

Spazzapan alla domanda: Come vestirebbe lei la donna? Risponde:

«L'abito non ha epoca e non ha esigenza. E' una creazione artistica astratta dal soggetto che la porterà. E' l'abito che fa il manico, non viceversa. La nuova moda è una reazione dell'autentico borghese alla divisa. E' anche, mi pare, una reazione freudiana e sessuale determinata da una generale stanchezza per tutto quel nudo senza emozione. E' insomma un'esigenza del ricco che vuol finalmente "se distinguer" dopo tanti anni di effettiva pianificazione dei ceti».

Anche in Italia la rivoluzione della moda è incominciata. Se si diffonde, se si impone, che cosa faranno milioni di ragazze delle loro gonne corte?

l. b.

Per il ribasso dei prezzi

Si accentua la flessione su quasi tutti i mercati all'ingrosso - Solo la resistenza dei consumatori potrà affrettarne le ripercussioni sui prezzi al minuto

Roma, martedì sera.

Il fenomeno ribassistico verificatosi per alcuni prodotti agricoli alimentari prosegue su numerose importanti piazze. I prezzi dei grassi, delle carni suine, del pollame, dei formaggi freschi e stagionati, del tonno, delle sardine in scatola e dei tessili hanno segnato una netta tendenza a discendere.

A Milano è aumentata l'offerta per il bestiame bovino da macello e in giorni di mercato vengono offerti dai 700 agli 800 capi.

Ribassi di prezzi per il bestiame — contenuti finora per i bovini, forti invece per i suini — si segnalano anche da Verona, Udine, Rovigo, Treviso, Reggio Emilia, Parma, Modena, Bologna, Ferrara, Siena, Pisa, Ancona, Viterbo, ecc. Anche nel campo dei prodotti lattiero-caseari si è accentuata la tendenza al ribasso.

A Milano, negli ultimi giorni, il prezzo del burro è ulteriormente diminuito di lire 30-60 al chilogrammo; fortemente cedenti sono pure i prezzi dei formaggi molli; i formaggi stagionati hanno perduto lire 50-100 al chilogrammo. Anche a Udine, Reggio Emilia, Parma, Modena i prezzi dei prodotti lattiero caseari sono in diminuzione.

I salumi segnano flessione di prezzo a Milano, Reggio Emilia, Modena, mentre l'offerta va aumentando considerevolmente.

Prosegue pure la flessione dei prezzi dell'olio di oliva.

I legumi sono offerti con diminuita resistenza. Secondo stime ufficiali la produzione dei fagioli dell'anno in corso ammonterebbe a un milione e mezzo di quintali contro quintali 813 mila prodotti nel '46.

Il raccolto delle patate viene valutato sui 28 milioni di quintali, contro quintali 23 milioni prodotti nel 1946.

Intanto il fenomeno ribassistico che si sta verificando in alcune zone d'Italia sta suscitando vivo interesse a Roma. Si rileva che in queste variazioni di prezzo, che traggono origine dall'avverarsi di ineluttabili leggi economiche, il passaggio per campi da una regione all'altra avviene gradualmente ed in uno sfasamento più o meno pronunciato di tempo.

Si citano ad esempio gl'improvvisi aumenti dei prezzi dei generi alimentari verificatisi verso la metà di luglio dell'anno scorso nel nord, aumenti provocati da un diffuso imboscamento delle derrate di più largo consumo.

Ora, il nuovo fenomeno ribassistico trae origine, si afferma in taluni ambienti, da una necessità di valuta offerta dai produttori del nord. Chiusi i crediti delle banche in seguito al decreto Einaudi, gli industriali dei vari rami hanno necessità di far fronte ai loro impegni; da cui la necessità di liquido; da qui ancora la necessità di vendere o svendere i prodotti accumulati in tutti questi mesi nei magazzini.

Giunto a questo punto il fenomeno, la rivalsa del consumatore si prospetta chiara da sè.

Egli, astenendosi da fare acquisti in questa prima fase del fenomeno, renderà più urgente la necessità di immettere merci sul mercato e di offrirle a prezzi invoglianti.

A Roma, intanto, si sta verificando un rialzo di certi generi voluttuari: il caffè è aumentato in molti esercizi da 20 a 25 lire la tazza; anche i generi di abbigliamento aumentano; i generi alimentari, se si esclude l'olio, sono stazionari. Ma si osserva in proposito che Roma, come provincia tributaria di lontani centri di approvvigionamento, non ha generalmente la scorta di derrate alimentari, che devono essere rinnovate continuamente.

E una resistenza qui darà agio ai commercianti di dimostrare all'industria produttrice che il consumo ha subito una riduzione, cosicchè da questa solidale adesione del mercato romano con quello dell'alta Italia si potrà influire decisamente per rompere definitivamente il cerchio di aumenti che stringe alla gola e cerca di soffocare il consumatore.

L'Alto Commissario all'Alimentazione in notevoli dichiarazioni fatte ieri ha affermato anch'egli che, dal momento che sono ribassati i prezzi all'ingrosso, anche quelli al minuto devono ribassare, aggiungendo che se ciò non avverrà spontaneamente non sono esclusi risoluti interventi del Governo.

Il prof. Ronchi ha citato l'esempio delle mele che, vendute all'ingrosso a dieci lire al chilo, vengono immesse al consumo a lire sessanta.

A titolo di ammonimento ai dettaglianti, l'Alto Commissario si è richiamato a quanto opportunamente fanno in questi giorni i milanesi, i quali stanno in massa boicottando i negozi che ostacolano la flessione dei prezzi. I milanesi insomma hanno dimostrato di sapere accogliere e attuare il suggerimento dato nei giorni scorsi dal ministro Einaudi al popolo italiano: resistere nel non comperare.

Piero Poggio

Dopo le amministrative in Francia

Che farà De Gaulle?

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La Borsa ha reagito favorevolmente ai risultati delle elezioni che sono confermati dalle ultime cifre della provincia. Il «Rassemblement du Peuple Français» ha stravinto ottenendo il quaranta per cento dei suffragi e già la stampa si chiede come e quando il generale De Gaulle prenderà il potere.

Ramadier — si dice negli ambienti socialisti — lo abbandonerà dimettendosi solo quando non sarà più sicuro della propria maggioranza. Allora il Presidente della Repubblica potrebbe incaricare il generale De Gaulle di costituire il governo. Il generale terrà domani una conferenza stampa e dichiarerà, secondo alcune indiscrezioni, che egli intende accedere al potere rispettando la legalità. La crisi potrebbe essere scatenata dalle dimissioni collettive di tutti i ministri democristiani, nei quali, dopo la sconfitta di ieri, prevale il desiderio di fare una cura di opposizione. In periodi difficili l'opposizione è sempre proficua.

Qui risiede l'incognita. La situazione è imbrogliata e potrà essere chiarita solo con nuove elezioni legislative; ma prima bisogna sciogliere le Camere e il meccanismo della costituzione non facilita l'operazione.

Il «métro» e gli autobus hanno ripreso servizio stamane. Il Governo ha ceduto alle rivendicazioni dei suoi impiegati e questi hanno rimesso in marcia i treni che i tecnici, l'aviazione e la marina non seppero far funzionare.

m.

Meriggio alle Hawai

Rivoluzione a Mosca nella politica estera?

Imminente passo del Cremlino mirante a una completa revisione dei rapporti russo-americani - Grande rilievo nella stampa inglese alla proposta dell'on. Terracini per un incontro Stalin-Truman

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Quasi tutti i giornali riportano stamane, alcuni anche con molto rilievo, l'intervista concessa dal presidente della Costituente italiana al direttore di una agenzia internazionale di informazioni. In essa l'on. Terracini consiglia apertamente un incontro tra Stalin e Truman, come estremo tentativo di comporre e colmare l'abisso che sembra dividere in maniera irreparabile i due mondi in contrasto che Truman e Stalin appunto impersonano.

Conflitto che, secondo l'autorevole esponente italiano sarebbe essenzialmente dovuto a «un errore di giudizio» perchè l'America è impressionata dal fatto che la Russia è banditrice di riforme sociali che, se attuate in Europa, promuoverebbero una diminuzione dell'influenza americana e dei suoi traffici commerciali con le nazioni del vecchio continente; mentre da parte sua la Russia, temendo di essere accerchiata dalle potenze occidentali prende misure difensive che determinano controazioni e reazioni. Da qui il circolo vizioso.

«Stalin — ha continuato l'on. Terracini — ha detto che la Russia sovietica non vuole la guerra. In nome degli Stati Uniti, Truman ha detto la stessa cosa. Ma sono dichiarazioni fatte a distanza assai notevole. Se essi si incontrassero e le ripetessero congiuntamente, sono convinto che grandiose ne sarebbero le conseguenze psicologiche. I popoli del mondo sarebbero rassicurati che tra Oriente ed Occidente non c'è pericolo di guerra».

Insieme a questa intervista non minore interesse destano le informazioni, pure provenienti dall'America, secondo le quali la politica estera russa si troverebbe a una grande svolta.

Rapporti pervenuti da varie fonti al Dipartimento di Stato concordano nell'affermare che il Cremlino si prepara ad avanzare, alla prossima conferenza di Londra, che sarà tenuta come è noto in novembre, la sensazionale proposta del ritiro dalla Germania di tutte le truppe delle quattro potenze occupanti.

L'annuncio ha prodotto grande agitazione. Prevale in questo momento al Dipartimento di Stato il convincimento che la mossa russa, anche se originata da intendimenti tattici, è un primo passo verso una revisione generale della politica del Cremlino, tendente a raggiungere una intesa sostanziale sul problema tedesco la cui soluzione è alla base di un duraturo compromesso con gli Stati Uniti.

Non manca tuttavia chi pensa che con questa mossa Molotof intenda mettere in imbarazzo il Governo americano di fronte all'opinione pubblica mondiale. Si sottolinea che l'attuazione della proposta sovietica offrirebbe alla Russia il vantaggio di fare ritirare le truppe americane di là dall'Atlantico, mentre quelle sovietiche non dovrebbero fare altro che spostarsi in Polonia. Inoltre la Russia disporrebbe sempre in Germania dei 100 mila uomini di von Paulus, giacchè è notorio che il grande vinto di Stalingrado si è decisamente schierato in favore dei Soviet. In questo caso, se da un lato gli Stati Uniti perderebbero le loro basi militari in Europa, dall'altro Mosca si assicurerebbe il completo controllo della Germania grazie al partito di unità socialista, nato dalla fusione dei [illegible] coi comunisti.

f.

AL PROCESSO DI FROSINONE

"Fu Graziosi a spostare la mano della morta,,

Solo lui aveva interesse a farlo, sostiene l'avvocato Pacini che, ancora giù di voce, conclude oggi la requisitoria

Nostro servizio particolare

Frosinone, martedì sera.

All'avv. Pacini stamane, a furia di parlare, gli è andata giù un'altra volta la voce. Ma egli è ormai deciso a finire e oggi finirà.

Il pranzo di Villa Igea la sera dell'arrivo e l'umore gaio e spensierato di Maria Cappa, in contrasto con l'atteggiamento preoccupato e torvo di Graziosi, offrono il primo spunto al capitolo del «delitto» con il quale Pacini oggi concluderà la sua arringa. Alle 22,30 i coniugi entrano nella camera numero 22 dove pochi secondi dopo giunsero le due tazzine di orzo. Andò al bagno prima Maria, poi il marito, che, quando tornò, trovò Andreina già a letto e la moglie che aveva già disfatto la valigia e preparato le poche cose che potevano essere necessarie per la «vita». «Cosa successe allora?». Non aveva detto Graziosi che in pieno accordo con Maria quella di Fiuggi doveva essere una gita di piacere?

«Com'è che egli — prosegue il patrono di P. C. — ci dice semplicemente che dopo pochi minuti tutti e tre dormivano profondamente? Io penso, e devo essere molto vicino alla verità, che il tremendo segreto di quella notte è chiuso nel fondo di una di quelle tazzine d'orzo che l'uxoricida, nel suo primo interrogatorio, si affrettò a dire che «furono ordinate dalla moglie». Perchè tanta urgenza nello scaricarsi di un fatto che non aveva ancora dato nell'occhio a nessuno?».

Stabilito che con la lettera in mano Graziosi era a posto, o almeno si sentiva a posto, che non aveva bisogno di preoccuparsi del suo contegno dopo la morte della moglie, l'oratore si dilunga nel dimostrare l'impossibilità del delitto perfetto ed afferma che, qualunque sia la preordinazione di un crimine, l'assassino non può essere sicuro al cento, perchè non conosce uno degli elementi essenziali: la sua reazione. E Graziosi ha fatto questo errore e «non ha recitato il rito melodrammatico del delitto perchè egli aveva basato tutto sulla sicurezza di impunità che la lettera doveva dargli».

Ritornando sulla questione «delitto», Pacini dice che non gli interessa di fare il calcolo aritmetico del tempo che corse tra il colpo di pistola ed il campanello. Interessa soltanto stabilire che Graziosi, dopo il colpo, ebbe due sole necessità: sistemare convenientemente l'arma e lavarsi, perchè, se la materia cerebrale ed il sangue furono trovati a 87 centimetri dal capo della morta, qualcosa doveva essere arrivato anche sulla mano dell'uxoricida, mentre su quella di Maria non v'è traccia di nulla. Poi, come anche dopo la scampanellata non viene nessuno, egli ha il primo momento di smarrimento, non può aspettare, solo con la sua vittima. Esce ed avverte il Filetici.

Con una brillantissima e logica argomentazione, fatta sulla base matematica e controllata del fattore «tempo» (uscita di Filetici dalla camera e ritorno dello stesso col maresciallo Vaccaro), argomentazione tratta dalle stesse dichiarazioni fatte dall'accusato, l'avv. Pacini dimostra che non può essere stato, anzi non è stato il Filetici a spostare il braccio, e dimostra anche che nessun'altra persona può avere eseguito lo spostamento, venendo alla conclusione che solo Graziosi ha potuto e voluto portare quel braccio dal guanciale al petto.

Quando il Vaccaro, dopo avere avuto le dichiarazioni generiche vergate dal Graziosi, disse al pianista «Lei è libero, può accomodarsi», l'assassino ebbe la certezza che tutto era andato bene e si preoccupò allora perchè la cosa finisse il più presto possibile, offrendosi perfino di pagare un'auto speciale perchè il pretore venisse sollecitamente, e si adoperò anche perchè la cassa mortuaria venisse costruita a grande velocità.

«In queste condizioni di spirito — dice l'oratore — perchè meravigliarsi della telefonata?» C'era, è vero, il brigadiere De Carlo, ma cosa poteva fare questo povero milite se il Vaccaro aveva già pensato trattarsi di suicidio? Fu così che Anna Maria Quadrini, che era stata la prima persona a sapere della gita, venne anche ad essere la prima a conoscere l'esito della «missione» del suo innamorato.

La seduta continua.

m. r.

Deposta la pala del carbone in cinque si trovarono milionari

Hanno da dividersi un premio di 45 milioni - Come fu giocata l'unica scheda che questa settimana segnò "dodici,,

Nostro servizio particolare

Calalzo di Cadore, mart. sera.

Nel Cadore, paese della poesia montanara, non mancano le leggende. Parlano di ascensioni, di stelle alpine, di «bocia» e di «veci» e di tanti mesi di naia con la penna nera in testa. Di una leggenda che parlasse di milioni non si era mai sentito dire fino a poco tempo fa e più esattamente fino all'anno scorso quando le schede del concorso a pronostici del campionato di calcio si diffusero anche qui. Ed allora sotto i pini e sulle nevi, magari ai piedi delle pareti dolomitiche ci furono anche i montanari a sognare di diventare ricchi come nelle favole e soprattutto a preparare l'uscio aperto alla fortuna con la giocata settimanale.

In una di queste porte la buona sorte è entrata di prepotenza, spalancandola con l'urto di 45 milioni, gettando via per gli abitatori ogni preoccupazione finanziaria e accendendo un focherello di gioia che procurerà certo ancor più piacere di quell'altro sviluppato dai soliti ceppi messi sul caminetto.

La leggenda si è realizzata a Vallesella di Cadore, un paesetto piccino piccino, fatto sul cliché immutabile di queste parti. La chiesa col campanile aguzzo, quattro case che dispiegano lo spazio ai pini, qualche casupola isolata nei dintorni. Tra le migliaia di giocate che affluiscono ogni settimana alla Sisal la sorte è andata a prendere proprio a Vallesella l'unica scheda con tutti i pronostici esatti. Cinque scaricatori di carbone si sono visti così scaricare la fortuna addosso. Avevano giocato in società chè per ognuno di essi cinquanta lire di puntata erano troppe. Avevano giocato senza stare a studiare nessun accorgimento tecnico, così alla buona, vada come vada.

Con tanta semplicità che non si erano nemmeno ricordati, domenica sera, di controllare la loro scheda. Hanno appreso così, di essere diventati milionari, da un inviato della Sisal, mentre si trovavano al loro duro lavoro. I cinque sono scaricatori di carbone alla stazioncina di Calalzo. Amiconi per la pelle si erano trovati, giovedì scorso, al bar della stazione ed avevano così compilato la scheda che non solo per la entità del premio procurato riuscirà memoranda. Uno, Angelo Vettorel, si era seduto ad un tavolino invitando qualcuno dei presenti a dettare. A casaccio, Olimpo De Boni si era messo a pronunciare: «uno... uno x...», quasi per scherzo. Benedetto gioco! Disse tutti quei segni cabalistici proprio con la precisione di un orologio, ed ora lui e i suoi compagni sono milionari. I cinque favolosi vincitori hanno naturalmente una fama grandissima in tutta la vallata. Eccoli nell'ordine... di merito nella vincita. Angelo Vettorel, è colui che ha preso l'iniziativa del tagliando e che ha vergato la scheda, risultandone anche l'intestatario. E' il più giovane. Alpino (ma chi non lo è da queste parti?), è stato in guerra sul fronte Africano dove poi fu fatto prigioniero dagli inglesi. Nei campi di concentramento si appassionò di calcio, tanto più che in Egitto giocò nelle gare per i prigionieri di guerra in una squadra in cui figurava pure Campana, attualmente del Vicenza. Ha un fratello, Livio, pure molto sportivo. Ha già detto che un segno di giubilo gli regalerà la bicicletta da corsa. Ma il regalo più bello lo farà alla sua fidanzata, una bella ragazza di Pedavena, e consisterà naturalmente nell'anello nuziale.

Il n. 2 del gruppetto è quello che ha dettato i risultati. Si chiama Olimpo De Boni. Ha 53 anni e due figli. Un terzo «bocia» gli morì mentre combatteva da partigiano.

Gli altri tre, la cui unica fatica è stata quella di sborsare le dieci lire a testa necessarie per completare la somma, sono Giovanni De Michel di 33 anni, padre di due figli, e Ferruccio Zanella, di 30 anni, naturalmente alpino anche lui. Quest'ultimo una settimana fa, per comperarsi un maiale dovette adattarsi a pagarlo a rate. Ora, se vuole, potrà mettere su un allevamento.

Infine il gruppetto è completato da Augusto Meneghin, che è il più vecchio della compagnia.

I cinque, con il solido buon senso montanaro, hanno detto che continueranno a lavorare fin che non avranno incassato i milioni. Allora, ben certi della vincita, metteranno su una azienda di legname. Faranno tutto da soli: dirigenti, impiegati, e perfino uomini di fatica. Sono nel numero esatto.

p. b.

I cinque braccianti che hanno vinto i 45 milioni.

I licenziamenti nelle industrie

Organizzazione dell'assistenza

Roma, martedì sera.

Alle 10,30 l'on. Di Vittorio, accompagnato dai rappresentanti dei dipendenti statali, ha avuto un nuovo incontro con il ministro Einaudi, per ottenere ulteriori precisazioni circa il nuovo sistema predisposto con la parziale sostituzione del congegno della scala mobile in favore degli statali.

Alle ore 12 i rappresentanti della Confindustria sono stati invece ricevuti dal Presidente De Gasperi il quale ha richiamato la loro attenzione sui problemi di carattere sociale che sorgono dall'applicazione dell'accordo dell'aprile scorso, per lo sblocco dei licenziamenti, accordo che la C.G.I.L. non contesta nelle sue linee essenziali.

Si tratta soprattutto di organizzare l'assistenza agli operai licenziandi, in modo che essi possano essere gradualmente assorbiti in altri settori industriali.

Dopo l'intervento del Presidente del Consiglio è presumibile che le trattative fra la Confindustria e la C. G. I. L. vengano prontamente riprese.

Bocciato agli esami s'impicca

Napoli, martedì sera.

Lo studente 17enne Salvatore Paladino, appartenente a una cospicua famiglia napoletana, si è impiccato nella stanza da bagno della sua abitazione in via Bagnoli perchè bocciato agli esami di ammissione al secondo anno di liceo.

Proteste e invettive al processo Borghese

Roma, martedì sera.

Il Principe Valerio Borghese ha risposto stamane con la solita aria di «uomo alla mano» alle numerose contestazioni rivoltegli dal presidente della Corte e dal Procuratore generale. Il presidente ha chiesto ad un certo momento: «Ci spieghi un po', perchè fece arrestare i famigliari dell'ammiraglio Maugeri».

«La cosa andò così — risponde Borghese — durante una mia ispezione nella zona di Belluno, il sottosegretario alla marina fascista ammiraglio Ferrini, mi diede incarico di rintracciare gli ufficiali di marina che avevano messo al sicuro i fondi per il servizio di informazioni segrete. Fra costoro fu fatto appunto il nome dell'ammiraglio Maugeri. Allora chiamai un mio ufficiale ordinandogli di recarsi a Roma per compiere indagini sulla faccenda.

«Dopo quattro giorni fui avvertito che l'ufficiale aveva fatto le cose molto grossolanamente, recandosi nell'abitazione del Maugeri e prelevando tutti i congiunti dell'ammiraglio che aveva trovato in casa. Immediatamente ordinai al tenente di sospendere la sua inchiesta e di rientrare in sede».

Sorge poi un vivace incidente allorchè il presidente prega gli avvocati di non fare in questo giudizio l'apologia del fascismo. A tale ammonimento i difensori insorti, discutono violentemente e per vari minuti l'Assise è trasformata in una bolgia, mentre invettive si incrociano da ogni parte.

Improvvisa perquisizione negli uffici di un cambista

Roma, martedì sera.

La Polizia tributaria ha fatto una perquisizione negli uffici di un noto agente di cambio di piazza S. Silvestro. Sarebbe stata anche perquisita la cassetta di sicurezza che l'agente aveva in un istituto bancario cittadino. L'operazione è collegata col commercio delle valute. L'azione continua.

CRONACA CITTADINA

AL SANTUARIO DEL SACRO MONTE DI VARALLO

Separate da 20 anni si ritrovano in un pellegrinaggio

La incredibile vicenda di una donna rapita e portata in Grecia

La fantasia sbrigliata di Carolina Invernizio non avrebbe potuto immaginare vicenda più romanzesca, e più lieto fine, di quella che si è conclusa l'altro ieri al Santuario del Sacro Monte, presso Varallo.

«Facciamo un passo indietro» come direbbe, appunto, un romanzo dell'800. Nel 1926, la vedova Margherita Rinaudo viveva ad Asti con la figlia Ivelina che allora aveva 18 anni ed era uscita da poco di collegio. Una sera la madre l'attese invano; era una cupa giornata di dicembre, e da allora la figlia non ritornò più, eludendo ogni ricerca. Si sparsero le voci più diverse: che forse era stata uccisa e nascosta, che fosse fuggita in America con un giovane, ma nessuno indovinò l'incredibile realtà. In pieno giorno la giovane era stata rapita da una carovana di zingari che, tenendola legata e nascosta in fondo ad un carrozzone, l'avevano portata in Sicilia prima, ed in Grecia poi.

Gli anni che seguirono furono paurosamente tristi: Ivelina Rinaudo venne sottoposta ad ogni genere di maltrattamenti, sorvegliata come una schiava, costretta a chiedere l'elemosina con i modi più umilianti. La carovana percorreva senza sosta i Balcani, lontana dai centri, e nel cuore della giovane si spegneva ogni velleità di fuga e persino il ricordo della vita precedente.

Ma la liberazione doveva giungere nel più impensato dei modi. Si era ormai nel 1941. La carovana si trovava in Bulgaria quando questa fu invasa dai tedeschi. Gli zingari fuggirono, anche perchè fra essi erano alcuni ebrei, e la ragazza trovatasi sola in un paese sconosciuto fu assunta come persona di servizio da un certo capitano Moschowski, comandante della 88. tedesca.

Fu un periodo di relativa tranquillità che durò molto poco. La disgraziata Rinaudo fu deportata in Germania, sotto l'accusa di essere una spia italiana, e nel campo di Wiesel rimase quasi due anni. Verso la fine della guerra riuscì a fuggire in Francia, e di là, con un gruppo di profughi, rientrava finalmente in Italia, dopo più di venti anni che ne era lontana.

Cominciarono allora i tempi forse più coloriti. Tutto era cambiato, in tanti anni, i parenti, gli amici erano stati dispersi dalla bufera, anche la vecchia madre non era più ad Asti. La donna, ormai anziana, terminate le ricerche, si collocava a servizio presso la famiglia Rangoni, di Milano, via Ciro Menotti 32, che nell'estate scorsa venne in villeggiatura ad Alagna. E di qui, prima di rientrare in città, volle recarsi, con la padrona di casa, al Santuario del Sacro Monte per implorare la grazia di rivedere la madre.

E l'impetrata grazia si verificò. La vecchia signora Rinaudo, tenuta, può dirsi, in vita dal desiderio indicibile di riabbracciare la figlia, era venuta ad abitare a Torino, in Borgo Vanchiglia, e — incredibile a dirsi — si recava in pellegrinaggio a Varallo nello stesso giorno in cui la sua Ivelina vi andava.

Le due donne si incontrarono nell'ingresso del Santuario. L'una scorse l'altra, si arrestarono, poi la vecchia disse: — Lei assomiglia tutta alla mia ragazza scomparsa..., — e le parole le mancarono.

Non è possibile descrivere la scena che seguì. Piangendo e ridendo insieme, le due donne si abbracciarono e caddero in ginocchio fra la folla commossa, chiamandosi coi nomi più cari, ringraziando Dio del miracolo. La speranza, mai spenta nel cuore della mamma e della figlia, aveva trovato la soluzione più dolce.

Rintracciata dalla Questura a Caprie

La bella Lina è tornata a casa

La bella scomparsa, di cui si occupano i giornali da cinque giorni, è stata ritrovata. La diciottenne Lina Gagliardone è tornata nella sua abitazione di via Juvara 20, dopo avere gustato la gioia fugace d'una momentanea libertà.

Fuggita da casa mercoledì mattina, la giovane si è recata a Caprie, in val di Susa, e lì è rimasta, senza dare alcuna notizia di sè ai genitori, che temevano un rapimento.

Lina invece è fuggita volontariamente illusa di raggiungere la felicità. E' stato un sogno breve e fantastico seguito da un risveglio grigio e pieno di amarezza. La solita triste vicenda di tante giovani inesperte.

L'uomo che l'aveva invitata e accompagnata scomparve venerdì e la ragazza, non osando tornare a casa, si rifugiò in convento. Stamane è stata riconsegnata alla madre. Incontro senza parole. Madre e figlia sono rimaste immobili, guardandosi negli occhi che entrambe avevano lustri di lacrime. C'era anche la sorellina di dodici anni, convalescente da polmonite. Dopo un attimo di incertezza essa è andata incontro a Lina ed è scoppiata in pianto.

La banda di Pinerolo alle Assise Straordinarie

Questa mattina si è iniziato alla Corte d'Assise Straordinaria il processo contro un gruppo di criminali della brigata nera Capelli che, dopo l'8 settembre, imperversò nei territori di Pinerolo, Villafranca, Barge, S. Germano, ecc., al comando del famigerato Novena, già condannato a morte un anno fa e presentemente in attesa... di essere amnistiato. Non tutti gli imputati sono presenti, ma sono presenti numerosi i familiari delle vittime e quelli che scamparono alla morte, ma non all'arresto e alle orribili sevizie e furono derubati ed ebbero devastati la casetta e il campicello. Narreranno episodi angosciosi.

La morte di un pioniere del cinematografo italiano

Giunge notizia da Roma che è colà deceduto, dopo una lunga e penosa malattia, l'operatore cinematografico Massimo Terzano, considerato uno dei più esperti tecnici dell'obiettivo e, come tale, un pioniere della cinematografia italiana.

A Torino la sua figura è stata per molti anni assai nota, dell'epoca in cui il film muto ebbe nella nostra città la sua culla. Il Terzano proveniva dalla categoria dei fotografi ed esordì come operatore.

Le scene interpretate da Marìa, Italia Almirante Manzini, Maria Jacobini, Francesca Bertini, Mario Bonnard, Lida Borelli, Emilio Ghione — i divi, insomma, e le stelle più splendenti del firmamento cinematografico italiano tra il 1914 e il 1919 — ebbero, per merito del Terzano, una suggestiva realizzazione sul nastro di celluloide.

LE IMPRESE DI DUE COMMERCIANTI

Incassarono milioni con nove assegni a vuoto

I carabinieri, con azione parallela a quella svolta dalla squadra mobile, si sono interessati della società «Marittima italiana trasporti internazionali» fondata dal diciannovenne conte Renato Ghisiglieri, con sede in via Andrea Doria 21. Come si ricorderà il giovane aveva già avuto parecchie noie da parte della polizia a causa dell'avvocato Alfredo Liguori, con il quale era stato fermato per sospetto concorso in truffa e poi perchè di truffa era rimasto vittima egli stesso.

Nuove preoccupazioni gli hanno ora recato il geometra Renato Bianchi, abitante in via Vignone 7, appartenente alla società, e il commerciante Rinaldo Dattis, domiciliato ad Ulzio. Costoro si facevano consegnare nei giorni scorsi nove assegni in bianco, staccati da un conto corrente del Banco di Roma. Il titolare era il commerciante Principe Bertinetti, abitante in via Como 186, egli li consegnava dopo aver avuto dal Dattis formale promessa di ricevere un prestito in contanti e di venire impiegato nella società «Marittima». Invece mentre egli attendeva invano di essere chiamato in via Andrea Doria, il Dattis e il Bianchi si recavano nel Veneto ed emettevano assegni a vuoto, intestati al Bertinetti, in danno della ditta autoelettrica Faccioli di Verona. La truffa ammontava a 380 mila lire.

Con lo stesso sistema tentavano anche di carpire la buona fede di Luigi Borghi da Guardia Vanola, dal quale cercavano di ottenere merci per 810 mila lire. La prova però falliva ed essi fuggivano. Fino a questo momento si mantengono latitanti.

I carabinieri continuano le indagini, nella convinzione che i due commercianti abbiano commesse altre imprese del genere. E' stato inoltre trasmesso un particolare rapporto alla questura centrale per stabilire se vi sia o no complicità tra la coppia Dattis-Bianchi e quella Liguori-Ghisiglieri.

Percosso e abbandonato svenuto sulla strada

E' stato trovato privo di sensi in mezzo alla strada, in corso Regina Margherita all'altezza del n. 140, il diciannovenne Angelo Bianco. Soccorso dagli agenti della Celere e rinvenuto, il giovane ha dichiarato che era stato percosso poco prima da sconosciuti.

Bollettino meteorologico

Massima 13,2; minima 4,3; umidità media 56%. Temperatura delle ore 8 di stamane: 8,0.

Previsioni: *Annuvolamenti isolati pomeridiani sulla zona collinare e appenninica; generalmente quasi sereno altrove. Venti di nord-ovest deboli.*

All'alba, in via Malone

Giaceva al suolo con la testa spaccata

Un uomo esanime è stato ritrovato la scorsa notte, verso le 3,30 in via Malone da un agente di P. S. Nelle tasche del poveretto veniva rinvenuta una carta d'identità intestata a Giovanni Duslo di 40 anni, celibe, abitante in via Baltea 4. Trasportato all'Astanteria Martini, decedeva poco dopo, per commozione cerebrale.

Le indagini condotte dal Commissariato barriera di Milano, poterono accertare come il Duslo, dopo aver trascorso qualche ora in una trattoria di via Chiusella 7, fosse uscito dal locale, dopo aver fissato un appuntamento con gli amici.

Probabilmente venne colto da malore e cadde a terra battendo violentemente il capo.

Ladri audacissimi motorizzati

Due negozi del centro svaligiati all'alba

Da alcuni giorni si nota un risveglio dell'attività ladresca: stamane all'alba sono stati compiuti due grossi colpi ai danni di eleganti negozi del centro.

Il commerciante Renzo Rosai, di anni 42, abitante in via Cernaia 6, ha visto il suo magazzino, in via Lagrange 31, visitato dai soliti ignoti, penetrativi mediante scasso. Il bottino è stato piuttosto pingue: impermeabili assortiti, tagli di abito ed articoli di moda per complessivi due milioni di lire. I misteriosi visitatori erano accompagnati da un autocarro su cui veniva caricata la refurtiva.

Più notevole ancora il colpo subito dal negozio di Anna Tosco, in via Po 33 angolo via Montebello. Solo da dieci giorni l'elegante locale era stato inaugurato con un'ambientazione nuova e sfavillanti vetrine, ricolme di filati di lana. I ladri devono essere stati particolarmente attratti, ed all'alba hanno posto in esecuzione il loro piano.

Una guardia notturna addetta alla vigilanza dell'esercizio aveva effettuato nella notte replicati controlli, l'ultimo verso le tre, senza mai notare alcun indizio che potesse far sospettare l'azione di scasso. I ladri devono essere stati velocissimi nella loro manovra: spaccati i larghi cristalli delle vetrine prelevavano tutto quanto si trovava a portata di mano, lasciando solo i cartellini dei prezzi. Ingenti i danni.

La ferrovia di Druento in funzione da domani?

La vertenza tra il personale della tranvia di Druento e la direzione della Step si risolverà probabilmente nel pomeriggio. A mezzogiorno sono arrivati in aereo da Roma i rappresentanti delle due parti che s'incontreranno oggi per definire le basi dell'accordo. Con ogni probabilità domani verrà ripreso il lavoro.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE CIGALA
Via Roma 337 bis - Telefono 42-535
Prosegue con successo l'Esposizione che precede la vendita all'asta di un ricco complesso artistico di una famiglia patrizia.
Esposizione ore 10-12; 15-19; 21-23. Dirigerà la vendita il Sig. Cesare Gatti, perito d'arte di Milano.

Da 12 a 20 rate vende il **MOBILIFICIO SUBALPINO** Via Barbaroux, 11 le migliori camere 900, rustiche, le più belle cucine, tinelli e salotti a prezzi di assoluta concorrenza.

PELLICCERIA SIGNONE Via Lagrange 16 - Telefono 41-640 Ricco assortimento **MANTELLI e CONFEZIONI** nei suoi modelli classici - Prezzi modici - Visitateci!

TUTTI GLI SPORT

Incomincia l'agitazione per Torino - Juventus

Candiani richiamato dalla segreteria dei bianconeri - Niente Fuchs - Si giocherà allo Stadio?

Domenica, dunque, si avrà, così come vuole il calendario, il grande confronto fra granata e bianconeri.

Nei due campi si vive una settimana di passione. Il Torino, che ha la squadra a posto e che dovrà, tutt'al più, rimettere in efficienza Gabetto, toccato duro a Busto Arsizio, si sta per prendere una decisione a proposito del terreno sul quale giocare la gara. Il campo dei granata non può ospitare più di quarantamila spettatori, al massimo, ed è prevedibile un'affluenza di pubblico assai superiore. In considerazione di ciò la società «ospitante» rinuncerebbe a disputare la prova in via Filadelfia per accettare il... «campo avversario» che potrà permettere un incasso assai maggiore.

Probabilmente dunque si giocherà allo Stadio.

In seno alla Juventus le preoccupazioni sono maggiori. Si sa che i bianconeri, quando affrontano gli avversari cittadini, ritrovano autorità di gioco anche nei periodi in cui la loro stella è meno brillante. Però affidarsi solo a questa specie di estro dopo i due insuccessi consecutivi è pericoloso ed i dirigenti stanno provvedendo.

Le cause della crisi tecnica e morale che travaglia la squadra, sono state esaminate ieri dal consiglio direttivo riunito in seduta straordinaria.

Già dopo la sconfitta di domenica scorsa ad opera dell'Inter, i dirigenti bianconeri avevano tenuto assemblea rinviando però alla settimana successiva ogni decisione, nella speranza di uno spontaneo miglioramento della situazione. La infelice gara contro la Triestina ha confermato invece la gravità del male e la necessità di rimediarvi presto. Fin da giovedì dovrebbero essere visibili delle grosse novità. La segreteria bianconera ha inoltre convocato Candiani. L'ala sinistra si era ritirata sotto una specie di tenda d'Achille (soltanto una specie in quanto Candiani era d'accordo con i suoi dirigenti) e stava trattando con parecchie società d'Italia (Bologna, Lazio, Napoli ecc.). Egli però in questo momento potrebbe riuscire utilissimo alla sua Juventus ed è probabile che si raggiunga l'accordo finanziario necessario. Chissà che non lo si possa rivedere in maglia bianconera proprio domenica prossima. E' confermato invece che il terzino svizzero Fuchs non sarà acquistato per i motivi... internazionali già resi noti.

Per il **Braccialé** dell'inaugurazione si svolgeranno oggi alle 17 al Motovelodromo le batterie per l'ultima prova: le gare sono aperte per i ragazzi del 1930-31-32, che troveranno le iscrizioni aperte fino al momento del via.

BORSA

Il mercato si rivela in apertura favorevolmente orientato e questa tendenza si accentua nella prima parte della riunione. Il denaro abbonda e investe la maggior parte dei valori di primo piano facendo segnare rilevanti progressi. Nella seconda metà della riunione l'attività si spegne e si verifica una inversione di orientamento per una diffusa tendenza a realizzare. Si giunge al listino attraverso movimenti irregolari che consentono però di frenare questa discesa del mercato e di far allestare i vari comparti complessivamente in lieve progresso da ieri. Nei Titoli di Stato leggeri miglioramenti. Dopo Borsa azionario senza storia. Diritti Rumianca 30 7/8. Obbligazioni Rumianca 1900.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro 4320-4320; Marengo 3575-3575. Sterlina unitaria 1760-1775. Dollaro carta 672-673; Franco svizzero 153-153. Franco franc. 904-904.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2285, New York 575, Svizzera 163.

Titoli	20	21	Titoli	20	21
Rend.'02	70 —	70 —	Savigl.	1850	1800
Rend.3½	76 50	76 25	Nebiol	382 50	395 —
» L.a.	76 50	76 25	Isom	360 —	420 —
Red.3½	66 25	66 40	Monc.	2025	1800
» L.a.	66 60	66 60	Finsid	1120	1080
Red.5%	79 50	79 50	Ilva	260 —	295 —
» L.a.	79 50	80 —	Ansald	400 —	390 —
Red.5%	91 50	91 50	Tiemme	11 900	12 250
» L.a.	91 50	91 50	Cir	3900	4000
Red.3½	73 50	73 25	Schiap	880 —	885 —
» L.a.	73 50	73 75	Auto	1560	1610
Buo.49	94 50	94 80	Rum.	230 —	232 —
» 50-I	95 50	95 80	Mon.p	2350	2300
» 50-II	95 50	95 50	M.ital.	505 —	512 50
» 51	93 —	93 45	Zucch.	1380	1487
» 51 A	89 40	89 40	Unica	740 —	710 —
Bu.48	98 25	98 50	Sarf.H	4900	4900
» 50 5	93 50	93 —	Borgo	3835	4010
Fer3½	277 —	277 —	Ferrill	2800	2800
Im 4½	420 —	425 —	FerrF.	1010	1100
Em 4½	475 —	478 —	N.A.I.	7000	7000
[illegible]	810 —	800 —	Sicilia	140 —	160 —
[illegible]	825 —	825 —	Valdar	3500	3400
Ter4½	376 —	376 —	Mar.K.	835 —	875 —
[illegible]	270 —	275 —	Sada	1025	1000
[illegible]	270 —	270 —	Sarde	70 —	70 —
S.Paol	456 —	456 —	Ferrar	490 —	490 —
» 3½	397 —	397 —	Siam	1500	1500
» 5%	430 —	440 —	Westi	1250	1250
Mgl.	464 —	464 —	Param	690 —	700 —
» 4½	450 —	450 —	Gilard	580 —	570 —
[illegible]	377 —	377 —	Fogl	600 —	620 —
A.Gen	13 100	13 400	Saffa	1530	1470
Maffi	8400	8200	Liq.gas	700 —	700 —
Marin.	5400	[illegible]	Talm	11 000	10 500
Tor. N.	150 —	170 —	Bergin	4750	4750
Italgas	46 —	46 75	Cotin.	1850	1850
Sip	1030	1005	Fiom	1380	1300
Terni	400 —	415 —	Lanco	3700	3500
P.C.E.	260 —	270 —	Ambl	3000	3000
Lmo	320 —	330 —	Agn.P.	1200	1250
Sni	4750	4475	Piaris	370 —	370 —
Dem	850 —	850 —	Basti A	3800	3800
Marchi	1300	1250	Alter	3700	3200
Fiat	1290	1245	Rhon.	8300	8300
Inzin	135 —	135 —	—	—	—

MILANO 21. — Assicurazioni generali 13.000; Fibre tess. 2080; Snia Visc. 12.300; Finsider 1.140; Montecatini 515; Ansaldo 390; Isotta 136; Fiat 1.275; Nebiolo 485; Edison 2.800; Sip 1.080; Terni 420; Dora 365; Romana Zuccheri 1.480; Anic 1.600; Saffa 1.608; Italgas 46.50; Rumianca 941; Burgo 4.000; Pirelli Italiana 2.800; Pirelli e C. 3.030.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

DES - CA - CI - DE - DE - DE - FOR - LI - LO - MO - NO - NES - NO - PER - PRIO - RA - RE - RE - RI - SU - TRE - UO - ZA

Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di Ivan Mirande.

1. Simile al cervo; 2. Ammazzare; 3. Passeremo a miglior vita; 4. Luogo fortificato; 5. Compositore francese; 6. Neppur uno; 7. Smarrire.

Soluzione del giuoco precedente:
Parole crociate:
Orizz.: 1. Corredo; 7. Ollanen[illegible] - Siero - Ni; 4. Tua - Tram; 5. Oria - Arr; 6. Sapri - Od; 7. Arietta.
Vertic.: 1. Codona; 2. Oliorar; 3. TE - AT - PI; 4. Restare; 5. Eno - Rai; 6. Denaro; 7. Orlanda.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 18: Musica da ballo - 18,45: Per la donna - 19: Sport - 19,15: Beethoven - «Il contemporaneo» - 19,40: Voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Chiaroscuri - 21,05: «L'amore delle tre melarance», opera di Gozzi, musica di Prokofief. Negli intervalli: 1. Lettere rosso-blu; 2. Le frontiere della poesia. Dopo l'opera: L'ora esatta. Giornale. Indi: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 18: Musica sinfonica - 18,45: Università Marconi - 19: Il teatro lirico - 19,30: In discoteca - 20: Giornale - 20,30: «Che vi dice questa musica?» - 20,45: Le raccolti al microfono - 21: L'ora di tutti - 22,10: Liriche vocali - 22,30: Le scale - 23,10: L'orologio di domani - 23: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 23,45: Ultime notizie.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: «Elisir d'amore» con Margherita Carosio.

GALLERIA D'ARTE CIGALA via Roma 337-bis - Telef. 42-535. Esposizione vendita di un ricco complesso artistico. Orario 10-12; 15-19; 21-23.

CASTELLINO DANZE ore 17 e 21 Orch. Scala d'Oro dir. dal Mº Danfora. Cantano E. Petrone, E. Lotti
CLUB LA FLORIDA p. Solferino. Matinées danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta A. Donà.
DANCING BAR AUGUSTUS. Locale notturno. Arte varia.
EDEN INVERNO p. Statuto corso Beccaria, t. 50-470. Ore 21 danze
LE PERROQUET Gioito 16, t. 63068 Danze, Attrazioni. Orch. Marchetti
PRINCIPE: Ore 21 Orch. Mildiego, canta Messo. Direzione Cariga.
BILLY CLUB p. C. Felice, t. 40-006 Danze attraz. Orch. Quint. Allegro
ROTONDA DANZE MODA: ore 16 e 21. Orchestra Carma.
LA SERENELLA: ore 21 Serenelli, cantano P. Aurora, G. Beccaria
COLUMBIA DANZE: Dopoteatro.
IRSOS, via Bogino 17, ore 21.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Città senza uomini», Linda Darnell, Michael Duane, Glenda Farrell. Ultimo 22,30.
ASTOR: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth - Repliche a prezzi normali.
CORSO: «L'uomo di due mondi», Phillis Calvert, Robert Adams, Eric Portmann. Ultimo 22.
VITTORIA: «Intermezzo matrimoniale» R. Donat, D. Kerr. U. 22.
AUGUSTUS: «Prendi la mia vita» Greta Gynt, Hugh Williams, Francis L. Sullivan. Ultimo 22,15.
DORIA: «I dimenticati» con Joel Mc Crea e Veronica Lake.
IDEAL: Apertura ore 14: «L'uomo del West», con Gary Cooper.
NAZIONALE: «Il Ponte di Waterloo» Robert Taylor, V. Leigh.
TORINO: «Parata di Primavera» Mischa Auer, Deanna Durbin. Fuori progr. Matrimonio De Gasperi-Cattì e La corsa dei milioni.
STATUTO: «L'incompiuta» con Ilona Massey, Alan Curtis.
LIRICO: «Quella che non devi amare». Claudette Colbert e Don Ameche. Apertura ore 15, ult. 22
PRINCIPE: «La sfida di Robin Hood», con George Fant. Ult. 22
HOLLYWOOD: «Non parlare, ba[illegible]», con Shirley Temple.

ALPI: «L'oro del demonio».
ASTI: «Tentazione» M. Oberon.
F. NUOVA: I figli del mare. A. 10
OLIMPIA: «Il gigante di Boston»
PO Abbasso la ricchezza. Magnani
ROMANO: Due sorelle di Boston
LUX: «Il traditore dei mari» con Robinson, McLaglen, Lynn Bari.

IMPERIALE: Avvenne domani. V.
ITALIANO: «Un uomo ritorna»
VINZAGLIO Beau geste. G. Cooper

FREJUS: «Io t'ho incontrata a Napoli», ore 21,15 Sfide Catch Lotta libera americana.
NUOVO: «Daniele Cortis». Rivista con Primavera.

V. VENETO Amanti senza domani
RADIUM: «Distruzione» e Rivista
GREPPI: «Bandera», Annabella.

Adua Avventuriera S. Francisco V.
PALERMO: La camera di Mabel.
SOCIALE: «Racconto d'amore».

Colosseo: «Rigoletto». Tito Gobbi, Elementi lasciati peccati dimenticati
MODERNO: «Il figlio di Tarzan».
ESPERIA: «40 mila Cavalieri».
CABIRIA: «Mercante di schiave»
SPEZIA Ragazza per bene. Durbin

ASTRA: «L'Amica». Bette Davis. 19
EXCELSIOR «Sfida infernale» con H. Fonda, L. Darnell. Apert. 19.
MANZONI: «Franchi tiratori».
ODEON: «Nebbie sul mare».
Tiffania: «Il carnevale della vita»

APOLLO: Richiamo della foresta.
Eden: Piccolo naviglio. Crik-Crok
LUCENTO: Il figlio dello Sceicco.
ROMA: «La grande pioggia».

Riduzioni E.N.A.L. — Nazionale, Ambrosio, Olimpia, Frejus, Manzoni, Titania, S. Carlo, Adua, Sociale, Sparla, Nuovo, Astra, Lingotto, Eridano.

CINE ASTOR continua il clamoroso successo di **RITA HAYWORTH** nel superfilm in Technicolor ***STANOTTE E OGNI NOTTE*** *Prima visione assoluta* Repliche a Prezzi normali

Cinema LUX continua il successo del film 20th Century-Fox **IL TRADITORE DEI MARI** con **VICTOR MAC LAGLEN e EDWARD ROBINSON** Avventuroso - drammatico

AL DORIA il film Paramount che realmente porta una parola nuova nella cinematografia: **I DIMENTICATI** con **JOEL MAC CREA VERONICA LAKE**

Cinema CRISTALLO Via Goito 5 - Tel. 63-182 **Imminente inaugurazione** grandioso signorile locale arredato impianti modernissimi, con un film in Technicolor di rinomanza mondiale

Prossimamente un eccezionale avvenimento cinematografico **"NEL MAR DEI CARAIBI"** in Technicolor con Maureen O' Hara, Paul Henreid. E' un film R.K.O.

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

BASCULE tutte le portate prezzi di fabbrica. Boschetti via Nizza 67. Tel. 62-741. 54707
CEDONSI in parte bei locali centralissimi, uso ufficio, laboratorio; doppio ingresso, impianti, telefono 52-790. 75337
GRUPPI alternati Kw. 4,5 Volt 125 fulutasonati vendo Derio Nizza 113
LAMIERE ferro sia nuove che per eliminare, tondino costruzione, rottame ferro pesante vendesi telefonare 67-881. 16587
OCCASIONE vendo gasogeno «Solab» 5-6 chili per saldatura autogena seminuovo. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 16633
RADIATORI caldaie per termosifone vendo occasione. Piattino corso S. Maurizio 70. 11957
PRIVATO vende gruppo elettrogeno Hubart KWA 38 V. 380 p. 30 benzina come nuova. Tel. 50-102.

3 CED. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AFFITTASI commestibili alloggio esportazione vini frutta primizie Agenzia Acac. Carlo Alberto 30.
BRIZIO cede tabaccheria centrale alloggio altra periferica Santrancesco Assisi 1. 13950

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

RAS, Bertholet 27, vende lussuoso immobile paramano 16 alloggi, 53 camere, zona signorile, centrale, costruzione 1938, conforti moderni, eccezionale affarone. 3073
PIAZZA Sabotino vendiamo alloggi liberi 2-3 camere, servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 38. 17518
SANTA Maria 2 casa sinistrata libera subito area belle mq. 300 vendesi. Magliano, Bogino 16. Telefono 40-887. 17938
URGE vendere in blocco o separatamente alloggio signorile tre camere servizi libero vuoto. Auto Citroen trazione anteriore. Mobili. Telefonare 77-591. 17991
VENDESI alloggetto in villa 2 camere bagno accessori barriera Milano, libero, anche ratealmente. Telefonare 305-006. 31200
VENDO casa signorile nuova costruzione tutta libera trenta camere bagni termo 12.000.000. Scrivere cassetta 7930 SPI Torino.
VENDONSI case centralissime 10 vani negozi panetteria 4.500.000, altra 35 vani negozi 2.800.000, altra 16 vani panetteria 1.700.000, [illegible] al corso Francia 3º piano 150.000 Camera. Diritto sopraelevazione [illegible] camere 700.000. Scrivere Cecalli, Salme 30. Telef. 70-097. 60870
VENDO Torino proprietà libera subito alloggio 13 vani grandi, salone particolare tutto piano nobile 800 metri superficie. Casella Antonio, Pietro Micca 6. 75096
1.500.000 casa 20 camere, altra casa alloggetto libero, magazzino giardino 1.250.000, casa alloggetto libero, bagno, giardino 2.500.000 Bessino, Po 71. 16804

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CEDONSI tre camere servizi casa signorile uso ufficio studio medico, escluso uso abitazione. Tel. 53-336.
COMMERCIANTE cerca 1-2 locali uso ufficio. Scrivere cassetta 4018 [illegible]

CERCANSI piazzisti principali città Piemonte, sapone socialità, sola provvigione. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 54795
DOLCIUMI vari assumo introdotti piazzisti Torino. Telefonare mattino 44-085. 54788
STABILITO Casablanca (Marocco) assumerei buone rappresentanze, referenze primo ordine. Urgente. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino.
STABILIMENTO piemontese costruzione cieli, accessori, affiderebbe rappresentanza esclusività vendita Italia, estero a persona di sposta versamento c. c. 1-2 milioni, ottime condizioni. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 60580

18 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

GIOVANE serio conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, vedova, impiegata, seria, affettuosa. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino.
Genovese distinto, benestante, relazionerebbe signora, signorina anche nubile, scopo matrimonio, distinzione, sodalizio, avvio commercio. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO binocoli, fotografiche, fisarmoniche, scrivere, cucire. Bottega occasioni, piazzetta Corpus Domini, telefono 50-388. 54790
APPARECCHI fotografici, obiettivi, accessori acquisto. Nulla Sforza, Carlo Felice 23. 17858
A vendesi pelliccia persiano bukara, occasione, come nuova. Telefono 88-[illegible]
CAPPOTTO castorino aviazione, pellissima pelle tigre, nuovi, vendo, cambio. Telef. 33-254 mattino.
CARROZZELLA bambino moderna come nuova vendesi occasione. San Secondo 73. 10761
COMPERO fisarmonica 96-120 bassi ottimo stato. Depolli, Montenero 3.
CUBICO marchino maglieria 5,80, 7,05, 10,50, 6,90, 6,80 vendo. Caracci, Arsenale 10. Telef. 51-758. 54753
LUSSUOSO salotto Luigi XV noce con grande specchio come nuovo privato vende a privato. Portineria, Verrua 4, pomeriggio.
MACCHINA maglieria 6,80 vendo. Rivolgersi custode Corte d'Appello 2 - mattino. 63601
MACCHINE scrivere calcolatrici acquistiamo pagando massimo. Mattonili 5. Tel. 41-739. 79980
MOBILI cucine matrimoniale vera liquidazione ratealmente prezzi fabbrica. Corso Francia 196 bis.
OCCASIONISSIMA: Principesca anticamera, grandiosa pranzo, matrimoniale Barocco, specchiera, guardaroba Barocco, comò antico. Telefonare 85-091. 55877
PELLICCE assortite lavorazione artigiana, prezzi miti. Gadda, Capellina 13 angolo San Donato.
PELLICCIA pannolle altra agnellina occasione vendo. Portieria via Lagrange 31, dopo ore 15.
PRIVATO vendo camera letto una piazza. Materassi lana. Medici 3, Gambera. 30924
RADIOGRAMMOFONO Irradio oppure radiofonobar, nove valvole, pellicola lapin nuovissima e giacca persiano vende privato. Telefonare 680-314. 59031
STUFA americana Junker originale con tubi, vendo. Telef. 57-895.
STUFA seminuova, grande, fuoco continuo, ottimo funzionamento. Vendo. Saporio 37. 65413
STUFA svedese, taglio abito lana, paltò nuovo, Pirano, Cavour 1. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p. [illegible]

10 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTEREI telaio Topolino, 1100, Ardea. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 54358
APRILIA 1350 vera occasione vendo privato. Scrivere cassetta 4036 SPI Torino. 54366
FURGONCINO 2 ruote pedale vendesi. Unicommercio. Tel. 43-142.
FURGONCINO Topolino perfetto 5 Michelin nuove vendesi. Telefonare mattino 44-127. 54785
MOTOCICLETTE e ricambi assortimento nuovo arrivo occasionissima. Danzzioni, Borgosesia 78.
PNEUMATICI nuovi Americani 600x16 vendo privato. Tel. 41-272.
TOPOLINO ottime condizioni vendesi o cambiasi con Balilla a marca o Augusta. Telef. 50-503.

[illegible]

Concorso Motta Sport 1947

Le figurine salevoli per la 42ª settimana (19 corrente) sono le seguenti: **Tennis:** Scannich, Longo, Medici, Jolly Tennis. - **Automobilismo:** Leonardi, Jolly auto, Jolly auto, Jolly auto, Jolly auto, Scallarini. - **Galoppo:** Scanno, Jolly Galoppo. - **Trotto:** Sommartino, Jolly Trotto - **Calcio:** Como.

Per partecipare al concorso inviare tre figurine diverse fra quelle indicate entro mercoledì 22 corr. e alla **MOTTA SPORT**, viale Corsica, 21, Milano.